Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | **ROMA — Lunedì 25 Marzo** | **NUMERO 71**

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **66** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Monteleone Calabro, in data 30 ottobre 1886, 21 ottobre 1887 e 26 dicembre 1892;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa di Catanzaro in data 14 giugno 1893;

Vista la domanda del Sindaco di Monteleone Calabro, in data 12 agosto 1893;

Visto il parere 22 febbraio 1895 dell'ufficio tecnico della Direzione di Sanità Pubblica;

Visto l'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892;

Visto l'articolo 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Il Comune di Monteleone Calabro è autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 della esecuzione del progetto di conduttura di acqua, in base alla plaminetria dei lavori a firma dell'ingegnere G. Francaleone, che, d'ordine Nostro, sarà firmato dal Nostro Ministro proponente.

Art. II.

Le acque che il Comune di Monteleone Calabro dovrà

incondottare, dovranno essere unicamente quelle della sorgente « Bandino ».

Art. III.

I lavori di cui nell'art. I sono dichiarati di pubblica utilità ai termini dell'articolo 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e dovranno essere compiuti col termine di anni due, a decorrere dalla data del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

isto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 67 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 giugno 1887 num. 4636 (serie 3ª), col quale fu istituito un Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con i Ministri dell'Istruzione Pubblica, della Marina, dei Lavori Pubblici e delle Poste e dei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica si compone di sei membri. Ne fa inoltre parte il direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica.

Art. 2.

La scelta dei componenti il Consiglio è fatta da Noi in ragione di uno per ciascheduno dei Ministeri dell'Istruzione pubblica, della Marina, dei Lavori Pubblici e delle Poste e dei Telegrafi, e di due pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3.

L'articolo 7 del Regio decreto 9 giugno 1887 n. 4636 (serie 3ª), sovra menzionato è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.
G. BACCELLI.
E. MORIN.
G. SARACCO.
M. FERRARIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 68 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico della legge per l'Amministrazione e la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), e gli articoli 230 e 674 del regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Sentiti il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Guerra e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato l'annesso regolamento per il servizio del casermaggio ad economia, nel V e nell'XI Corpo d'Armata, firmato, d'ordine Nostro, dai Ministri della Guerra e del Tesoro, ed esso si applicherà pure alla Sardegna.

Art. 2.

E' abrogato il Nostro decreto, in data 4 maggio 1893, n. 255, che approva il regolamento per un esperimento del servizio del casermaggio ad economia, rimanendo però in vigore le disposizioni transitorie del regolamento medesimo, contenute negli articoli 2, 23 e 29.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.
SIDNEY SONNINO.

Visto *Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO

per il servizio del casermaggio militare ad economia nel V e nell'XI corpo d'armata e nell'isola di Sardegna.

CAPO I.

Art. 1. Il servizio del casermaggio militare, cioè la custodia e manutenzione del materiale relativo, viene stabilito ad economia e fatto direttamente dalla Amministrazione militare.

Art. 2. Il servizio predetto è diretto, sorvegliato e controllato dal Commissariato militare, ed ove questo non ha sede, è vigilato dai Comandi di presidio.

Art. 3. In ogni capoluogo di Divisione militare è istituito nn magazzino principale del casermaggio, con un ufficiale contabile del R. Esercito, consegnatario responsabile secondo le disposizioni della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª) e del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª) per l'amministrazione e la contabilità generale dello Stato.

Nei presidi principali sono pure istituiti magazzini succursali, e nei presidi minori, o con truppe appartenenti ad un solo Corpo, il materiale è dato in custodia al comandante del presidio.

Art. 4. Gli ufficiali contabili consegnatari dei magazzini principali, hanno la gestione di tutto il materiale e del servizio del casermaggio della Divisione rispettiva.

Ad ogni magazzino principale è addetto un ufficiale subalterno in aiuto del Consegnatario, ed uno scrivano locale, ove occorra.

Art. 5. Gli ufficiali contabili addetti ai magazzini succursali, ed i Comandanti di presidio minori di cui all'art. 3° agiscono per conto del Consegnatario del magazzino principale della rispettiva Divisione militare, e ad esso rendono il conto della loro gestione.

Art. 6. La gestione dei Consegnatari abbraccia:

il materiale,
le anticipazioni,
il servizio.

CAPO II.
Gestione del materiale.

Art. 7. Mediante inventario sulle basi indicate dall'art. 25 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, viene costituita in ciascuna Divisione militare una dotazione di materiale di casermaggio e data in caric oal Consegnatario del magazzino principale.

Art. 8. La dotazione è ripartita nei presidi in ragione dei bisogni del servizio, e mantenuta con rifornimenti e costruzioni.

Art. 9. I collaudi degli effetti, delle materie, le riparazioni, le trasformazioni, il movimento e l'esito degli oggetti fuori d'uso e di quelli smarriti dai Corpi e reparti, hanno luogo mediante le cautele ed i sindacati previsti dal regolamento di contabilità generale dello Stato e, per la specialità, delle disposizioni e istruzioni ministeriali vigenti sulla amministrazione del materiale.

Per la gestione del materiale è reso, dal Consegnatario, un solo conto giudiziale in fine dell'esercizio finanziario o della gestione, desunto dai giornali semestrali delle variazioni, come è prescritto pei conti giudiziali degli altri servizi.

Questo conto per la parte del discarico degli effetti di casermaggio smarriti e dei guasti, nonchè per le vendite o cessioni del materiale dichiarato fuori uso e non utilizzabile per le riparazioni, dovrà essere corredato delle debite approvazioni e delle ricevute di versamento in Tesoreria del corrispondente importo.

CAPO III.
Delle anticipazioni.

Art. 10. I fondi per sopperire alle spese dei magazzini sono, dal Ministero della Guerra, somministrati ai Consegnatari in base ad analoghe richieste.

Le spese sono indicate distintamente per specie sulle richieste stesse.

Art. 11. Il Consegnatario eseguisce i pagamenti e provvede i fondi per le spese occorrenti ai magazzini succursali ed agli incaricati nei presidi minori. Conseguentemente è attivato tra esso ed i suoi agenti apposito conto corrente.

Art. 12. Qualsiasi spesa eventuale dev'essere preventivamente autorizzata:

dal Ministero se superiore a L. 100;
dal Commissariato se superiore a L. 50.

Le richieste debbono essere sempre presentate al Commissariato dai Consegnatari dei magazzini principali, sia che si riferiscano al servizio del magazzino principale, sia che provengano dagli altri incaricati del servizio.

Art. 13. Per le spese aventi carattere continuativo sono stabilite apposite tariffe preventivamente convenute ed approvate.

Art. 14. Le mercedi agli operai avventizi ed alle operaie avventizie, di cui all'art 19, sono stabilite in ragione dell'importanza del lavoro del magazzino principale, previa approvazione del Commissariato, e vengono dimostrate in analogia a quanto stabilisce, in materia, il regolamento in vigore per gli operai borghesi.

Art. 15. Le mercedi di lavoro ai militari, che occorresse di comandare al magazzino principale ed ai magazzini succursali (art. 18), sono conteggiate in base al regolamento sugli assegni, e le indennità eventuali secondo il regolamento relativo.

Art. 16. La gestione delle anticipazioni presso i magazzini principali si svolge, viene dimostrata e comprovata con le norme stabilite pei rendiconti delle anticipazioni dal suaccennato regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

CAPO IV.
Del servizio.

Art. 17. Il servizio comprende:

a) la conservazione degli oggetti di casermaggio in tela, lana, legno e ferro, delle materie e degli attrezzi;

b) la manutenzione, (bucato, rifacimenti, rattoppi, riparazioni e spurghi);

c) la somministrazione ed il cambio alle truppe utenti;

d) la contabilità del danaro, del materiale ed anche il conto delle somministrazioni di cui all'art. 25.

Il servizio è fatto ad economia, o in base a convenzioni da stabilirsi secondo che l'Amministrazione stimerà opportuno.

Art. 18. A ciascuno dei magazzini principali e succursali è assegnato un sottufficiale guarda-magazzino, e sono comandati temporaneamente, se ve ne siano disponibili, uomini delle compagnie di sussistenza o di altri Corpi per i servizi di cui all'art. precedente.

Art. 19. I lavori di cui alla lettera *b*) dell'art. 17, sono da eseguirs nei magazzini principali e succursali, e per i medesimi sono assunti a cottimo od a giornata lavoranti ed operaie avventizi a misura del bisogno.

Le operazioni invece del materiale in legno od in ferro ed il bucato nei presidi, dove non esiste un magazzino militare, si eseguiranno sul luogo per cura dei Comandanti di presidio e di distaccamento, ed in base a convenzioni e tariffe preventivamente convenute.

Art. 20 Il Commissariato dispone per gli spostamenti di materiale, da presidio a presidio, riconosciuti necessari o convenienti.

Art. 21. In tutti i presidi la liquidazione dell'importo degli oggetti smarriti e dei guasti del materiale in consegna agli utenti è regolata da apposita tariffa approvata dal Ministero della Guerra, ed il relativo importo sarà versato in una Tesoreria dello Stato per cura del Corpo stesso al quale venne fatto l'addebito.

I Corpi ricevute le quietanze di Tesoreria, devono rimetterle tosto al Consegnatario del magazzino principale.

Art. 22. I Corpi e reparti prelevano dai magazzini gli effetti di casermaggio coi mezzi propri e parimente per loro cura li riconsegnano n i magazzini.

Art. 23. I requisiti degli oggetti di casermaggio continuano ad essere quelli stabiliti dal Ministero della Guerra.

Art. 24. I buoni per le giornate d'uso del materiale di casermaggio sono rilasciati dai Corpi e reparti e consegnati:

a) nei luoghi dove esiste magazzino principale direttamente al Consegnatario;

b) nei luoghi dove esiste magazzino succursale o presidiario agli ufficiali contabili addetti ed agli ufficiali incaricati per conto del Consegnatario del rispettivo magazzino principale, cui debbono essere trasmessi.

I Comandanti di Distaccamento isolati trasmettono direttamente i buoni al magazzino principale.

Art. 25. Oltre alla dimostrazione dei movimenti avvenuti nel materiale ed attrezzi ed alla contabilità trimestrale in contanti, i Consegnatari dei magazzini principali trasmettono al Commissariato, per la verificazione e per l'ulteriore corso, unitamente agli epiloghi delle somministrazioni fatte ai Corpi, il riepilogo e conto in contanti dell'importo cui sarebbero ascese le somministrazioni stesse secondo, prezzi stabiliti dai Capitolati d'oneri del casermaggio ad impresa, perchè l'amministrazione possa avere un sicuro elemento di confronto per determinare i risultati economici dello esperimento.

Roma, 17 febbraio 1895.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra
MOCENNI.

Il Ministro del Tesoro
SIDNEY SONNINO.

Il numero **69** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 aprile 1892, n. 205;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe che, durante il triennio decorrente dal 1° aprile prossimo, si renderanno vacanti nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, saranno conferiti, per ordine di merito, a quegli impiegati straordinari che, avendo subito l'esame prescritto dal succitato Nostro decreto del 7 aprile 1892, siano stati riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice e non abbiano ancora potuto ottenere, nel triennio spirante col 31 di questo mese, la nomina in pianta stabile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto: *Il Guardasigilli*, V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 28 scorso febbraio, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Palmi (Reggio-Calabria).*

SIRE,

La divisione del comune di Palmi in due partiti, che continuamente si combattevano, ed impedivano il regolare funzionamento del potere municipale, persuasero, nel 1893, il Governo della necessità di sciogliere quel Consiglio.

Seguite nell'agosto del detto anno le elezioni generali, la nuova amministrazione, sorta da esse, invece di rivolgere la sua azione al bene del Comune ed alla cosa pubblica, che richiedeva la maggiore attenzione, s'inspirò a sentimenti partigiani. Cominciò quindi dal licenziare gl'impiegati e salariati non ligi al partito cui essa apparteneva, senza giustificare il grave provvedimento, che diede luogo a ricorsi avanti all'Autorità Contenziosa Amministrativa, ed ai relativi giudizi, nei quali il Comune ebbe la peggio. L'azienda finanziaria venne trascurata. Attualmente il bilancio non rispecchia la vera situazione del Comune, cui, in realtà, mancano i mezzi necessari per fare fronte ai propri impegni. I creditori hanno ricorso anche ad un sequestro sulla cassa comunale, che ha concorso a dissestare il servizio di tesoreria.

La riscossione dei dazi di consumo procede in economia, malgrado i reclami cui dà luogo, e gl'inviti della Prefettura di ordinare il servizio mediante regolare appalto.

La partigianeria del Municipio si manifesta in tutti gli atti, in cui porta la sua ingerenza. La recente calamità del terremoto ha fornito ad esso un nuovo modo per beneficare gli amici, e per negare il giusto agli avversari, sì da generare malcontento e da far temere disordini, che fortunatamente, per l'intervento dell'Autorità politica locale vennero evitati.

La rappresentanza di Palmi va perdendo la fiducia e l'appoggio della popolazione, epperò il riferente, per dare un più retto indirizzo agli affari del Comune e tranquillizzare gli animi oltremodo inaspriti, ravvisa opportuno lo scioglimento del Consiglio comunale.

Provvede di conformità lo schema di decreto, che si onora di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palmi (in provincia di Reggio Calabria) è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Decio Tabanelli, Sotto-Prefetto, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 13

delle malattie epizootiche contagiose nel Regno d'Italia

fino al dì 23 di marzo 1895 (1)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Alessandria — Carbonchio essenziale: 2 bovini, a Costigliole e Castagnole.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Carbonchio: 7, con 5 morti, a Milano, Guardamiglio, Opera e Vigentino.

Como — Scabbie degli ovini: 1 mandra, di 285, arrestata a Luino in transito doganale.

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, ad Arzignano.

Belluno — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Belluno e S. Gregorio.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Porto Maurizio — Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a S. Remo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Modena — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a S. Felice.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 3, con 1 morto, a Bazzano.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Budrio.

---

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini, e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

Regione VII. — Toscana.

Arezzo — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Arezzo (abbattuto).

Siena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Masse.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 2 a Roma (abbattuti).

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: domina in numerose mandre di 6 comuni.

Bari — Affezione morvofarcinosa: 3 a Carbonara.

Lecce — Carbonchio essenziale: 32 ovini, a Ceglie.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1 a Nola.

Napoli — Carbonchio essenziale: 5 bovini, morti, a Napoli e Soccavo.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Carbonchio sintomatico: 6, con 3 morti, a Palazzo Adriano.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Palermo.

Vajuolo equino: 8 a Palermo.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Titoli della già Società delle* Ferrovie del Monferrato, *il cui servizio, assunto dal Tesoro dello Stato, fu affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sorteggiati nelle Estrazioni eseguite in Roma il 31 gennaio 1895.

21ª Estrazione

Numeri delle 35 Azioni privilegiate della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Bra*, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407 e R. decreto 27 ottobre 1868, n 2068 (Parte supplementare).

(*In ordine progressivo*).

149	191	253	510	529
565	571	670	783	913
969	1037	1105	1106	1145
1213	1226	1249	1406	1601
1667	1694	1878	2028	2049
2200	2469	2471	2553	2647
2704	2755	2782	2865	2945

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa da 1° gennaio 1895, ed il rimborso del Capitale rappresentato dalle medesime di L. 500 cadauna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1895 contro restituzione dei titoli originali muniti di tutte le loro cedole non scadute segnate coi nn. 23 a 92 per le annualità 1° gennaio 1896 a 1° gennaio 1965, mediante mandati che saranno emessi da questa Direzione Generale, in seguito a regolare domanda in carta bollata dei possessori dei titoli, pagabili presso le Sezioni di Regia Tesoreria provinciale in Roma, Torino e Milano.

29ª Estrazione

Numeri delle 124 Obbligazioni della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Alessandria*, emesse in virtù della Legge 10 luglio 1862, n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (Parte supplementare).

(*In ordine progressivo*):

32	306	362	933	1356
1548	1665	1868	2017	2147
2441	2928	3137	3169	3217
3338	3405	3500	3518	3523
3570	3602	3610	3771	4629
5302	5432	5557	5887	6583
6652	6677	6859	6954	7287
7610	7957	7972	8208	8325
8547	8839	8844	9151	9214
9330	9[illegible]88	9552	9671	9889
9935	9954	9968	10252	10298
10353	10393	10793	10992	11157
11351	11584	11601	11677	11934
11951	12039	12180	12322	12389
12634	12640	12710	13138	13301
13460	13474	13484	13598	13612
13925	13964	14006	14071	14214
14406	14593	14823	14899	15036
15125	15136	15229	15299	16204
16588	16694	17116	17276	17568
17665	17790	18551	18783	19012
19397	19404	19729	20046	20080
20199	20299	20516	20951	21099
21171	21194	21416	21688	22786
22921	23216	23779	23797.	

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi dal 1° luglio 1895, ed il rimborso del relativo capitale in L. 500 caduna incomincerà dal detto giorno, mediante restituzione dei titoli, muniti delle Cedole non mature al pagamento, dal n. 66 pel semestre 1° gennaio 1896 al n. 100 pel semestre 1° gennaio 1913, nello Stato presso le sezioni di Regia Tesoreria provinciale di Roma, Torino e Milano, mediante mandati che saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli; ed all'Estero, presso la Casa Bancaria fratelli De Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

Dal 1° luglio 1895 sarà pure provveduto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, al 21° ammortamento delle Azioni comuni infruttifere delle linee ferroviarie Bra-Cantaluppo e Castagnole-Mortara autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702 e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. Decreto 27 ottobre 1838, n. 2068 (Parte supplementare).

Le Azioni da rimborsarsi pel loro Capitale nominale di L. 500 sono in numero di 329, cioè quelle segnate coi numeri 4965 al 5293, giusta la relativa tabella d'ammortamento esistente a tergo dei titoli.

Le Azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data dell'inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'art. 53 degli Statuti della Società anonima per le Ferrovie del Monferrato, approvati coi Regi decreti 11 gennaio 1863 e 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

Numeri delle Azioni privilegiate della linea ferroviaria *Cavallermaggiore Bra* sorteggiate in precedenti estrazioni, e non ancora presentate al rimborso.

460 — 19ª 31 gennaio 1893
112 — 20ª 31 gennaio 1894
227 — id.
436 — id.
775 — id.

Roma, addì 31 gennaio 1895.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
PRATO.

Visto per il Direttore dell'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
FILIPPI.

AVVERTENZA.

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti che sono, in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'uffizio del Cassiere del Debito pubblico e negli uffizi dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle Cedole esi-

bito, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttiera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 996160 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di *Marino* Francesco fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Faustina Guariglia, domiciliato in Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Murino* Francesco fu Carlo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: num. 757344 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 75 al nome di Mongiardini Gemella fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Grillo Emilia fu Carlo, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mongiardini Agostina - Emilia - Francesca - Chiara - Gemella, minore, ecc., come sopra, vera propriataria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso di smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2055, rilasciata il 15 febbraio 1895, da questa Direzione Generale, coi numeri 32660 di protocollo e 815260 di posizione al signor Burrotti Domenico fu Giuseppe, pel deposito di un certificato del Consolidato 5 0[0, della rendita di L. 415, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'articolo 331 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, il certificato suddetto già munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, sarà consegnato al signor Burrotti Domenico fu Giuseppe, senz'obbligo di restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 2 marzo 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*:

Con R. decreto del 17 febbraio 1895:

Ceccherini Alessandro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso, per anzianità, archivista di 3ª classe.

Con RR. decreti del 3 marzo 1895:

Coletti cav. Luigi, ispettore forestale, incaricato delle funzioni di capo sezione, esonerato dall'incarico di capo sezione, in seguito a sua domanda.

Pazienti Giovanni, vice segretario di 3ª classe, promosso, per merito segretario di 3ª classe.

Marmiroli ing. Giuseppe, vice segretario di 1ª classe, promosso per anzianità, segretario di 3ª classe.

Con R. decreto del 10 marzo 1895:

Spreafico rag. prof. Giovanni, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, promosso, per merito, segretario di ragioneria di 3ª classe.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato firmato a Pittsbourg (S. U. d'America), addì 6 settembre 1894, e registrato a Milano nel novembre successivo nel registo atti privati, al n. 5499, vol. 719, fog. 13 con L. 4,80 di tassa, il sig. Edward G. *Acheson* di Pittsbourg, ha ceduto alla Banque Imperiale Royale privilégiée des Pays Autrichiens, a Vienna, ogni e pieno diritto che gli competevano sulla sua privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans la production des matières carboniques cristallines artificielles », ottenuta in Italia con attestato del 5 aprile 1893, vol. 66, n. 127, reg. att., per la durata di anni 6 a datare dal 31 marzo 1893.

L'atto suindicato venne presentato, addì 16 novembre 1894, alla Prefettura di Milano, per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, ed il relativo trasferimento venne segnato nell'Ufficio speciale della proprietà industriale, presso questo Ministero al n. 1340 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 23 marzo 1895.

Il Direttore capo della Iª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle Poste.

Con R. decreto del 31 gennaio 1895:

Scatozza Nicola, ufficiale, dimissionario.

Con R. decreto del 7 febbraio 1895:

Giovanelli Enea, capo d'ufizio, in aspettativa per motivi di famiglia cancellato dai ruoli.

Con R. decreto del 10 febbraio 1895.

Gatti Alessandro, ufficiale in tirocinio, nominato ufficiale effettivo (L. 1200).

De Martino Eugenio, ufficiale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 febbraio 1895.

Baselli Luigi, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gareri Vincenzo, ufficiale, promosso a L. 1500.

Con R. decreto del 14 febbraio 1895.

Lombardi Enrico, ufficiale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 3 marzo 1895.

Tirozzi Alfonso, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Stella Guglielmo, ufficiale, promosso a L. 2300.

Gastaldi Carlo, Grandi Mario, Marchisio Felice, Serafino Adolfo, Gatti Luigi, Henriquet Giuseppe, Carminati Tommaso, Nannini Costantino, Adorno Giovanni, Gautier Alessandro, Feraudi Callisto e Alfiero Ferdinando, ufficiali, promossi a L. 2100.

Evangelista Alfonso, Santini Pietro di Luigi, Robutti Carlo, Mandarini Francesco, Pirastu Giovanni, Trucchi Scipione e Rossi Attilio, ufficiali, promossi a L. 1500.

Russitano Giuseppe, ufficiale, promosso a L. 1300.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Gennaio 1895*

A — Risparmi.

	Quantità degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	emessi	estinti	eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di gennaio	6	290,295	135,083	425,378	42,736	9,404	33,332
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso	6	290,295	135,083	425,378	42,736	9,404	33,332
Anni 1876-1894	4,728	27,067,399	15,666,395	42,733,794	4,322,244	1,499,557	2,822,687
Somme complessive	4,734	27,357,694	15,801,478	43,159,172	4,364,980	1,508,961	2,856,019

	Movimento dei fondi						
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di gennaio	36,256,903 44	—	36,256,903 44	19,510,746 42	1,149,061 83	20,659,808 25	15,597,095 19
Mesi prec. dell'anno in corso	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso	36,256,903 44	—	36,256,903 44	19,510,746 42	1,149,061 83	20,659,808 25	15,597,095 19
Anni 1876-1894	2,478,369,956 08	(a) 110,425,857 35	2,588,795,813 43	2,037,165,191 35	127,146,741 50	2,164,311,932 85	424,483,880 58
Somme complessive	2,514,626,859 52	110,425,857 35	2,625,052,716 87	2,056,675,937 77	128,295,803 33	2,184,971,741 10	440,080,975 77

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di gennaio	3,469	2,290,690 90	5,733	3,269,291 43	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso	3,469	2,290,690 90	5,733	3,269,291 43	15,825,993 06
Anni 1883-1894	346,564	250,594,297 71	625,488	233,789,704 15	
Somme complessive	350,033	252,884,988 61	631,221	237,058,995 58	15,825,993 06

Roma, addì 18 marzo 1895.

(a) Alla somma portata nel conto precedente si sono aggiunte L. 12,749,621.85 per interessi approssimativi capitalizzati dell'anno 1894.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È aperto il concorso al posto di Professore di elementi di musica ed armonia nel R. Conservatorio di musica di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1400 (millequattrocento).

Il concorso sarà fatto per titoli, ed occorrendo, per titoli e per esami.

Nel caso che la Commissione esaminatrice stimasse necessaria la prova dell'esame, i concorrenti saranno avvisati in tempo utile, a mezzo postale, e sarà ritenuto rinunciante al concorso chi non si presenterà pel giorno stabilito.

L'esame verserà sulle seguenti prove:

1. Armonizzare a quattro voci una melodia;
2. Disporre un basso, senza numeri, a 4 parti;
3. Leggere, a prima vista, un solfeggio parlato col setticlavio;
4. Scrivere sulla lavagna sotto dettatura.

N. B. I compiti 1 e 2 saranno eseguiti, a porte chiuse, sui temi che la Commissione esaminatrice avrà fissati; — i numeri 3 e 4, all'improvviso, davanti la Commissione stessa.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione, sopra carta da bollo da L. 1, non più tardi del giorno 30 aprile 1895.

Saranno considerate nulle le domande che arriveranno al Ministero oltre il giorno qui sopra stabilito, e non porteranno, a corredo, tutti i seguenti documenti, debitamente legalizzati:

A) Fede di nascita;
B) Certificato degli studi fatti e diplomi ottenuti;
C) Certificato di buona condotta;
D) Certificato negativo di penalità;
E) Certificato di sana costituzione fisica.

I certificati, di cui alle lettere *C*, *D*, *E*, saranno di data recente, rilasciati, tutt'al più, nello scorso anno 1891.

I concorrenti, in calce alla domanda, indicheranno chiaramente il loro domicilio.

Roma, addì 20 marzo 1895.

Per il Ministro
COSTANTINI.

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato co R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Strade Ferrate (costruzione ed esercizio) nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 luglio 1895.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno possibilmente essere in numero di copie bastanti a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 febbraio 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Economia politica nella R. Università di Napoli.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio 1895.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 8 marzo 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso a 6 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi

È aperto un concorso per 6 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi, con lo stipendio di lire 1500 annue.

Il concorso è per esame.

L'esame consterà di tre distinti esperimenti scritti e di uno orale, in conformità dello annesso programma.

Gli esami scritti si faranno presso le Prefetture di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, nei giorni 2, 3 e 4 del p. v. mese di maggio.

Gli esami orali avranno luogo in Roma, nel Laboratorio centrale metrico nella seconda quindicina di maggio, in giorni da destinarsi, avanti Commissione speciale istituita col Regio decreto 17 marzo 1895, e vi saranno ammessi soltanto i candidati riconosciuti idonei negli esami scritti.

I candidati approvati dovranno compiere un tirocinio non minore di quattro mesi presso l'Ufficio della Commissione superiore, terminato il quale saranno sottoposti ad un esame teorico-pratico sulle materie insegnate.

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani che abbiano compiuta, *al 20 aprile p. v., termine per la presentazione delle domande*, l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto, se l'età lo comporta, all'obbligo della leva militare; e che presentino l'attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Tutti gli aspiranti dovranno presentare alle dette Prefetture, *non più tardi del 20 aprile prossimo venturo*, la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dall'atto di nascita, da certificato medico, da certificato d'aver adempiuto quanto è prescritto dalla legge sulla leva, o d'iscrizione sulle liste di leva, a seconda dell'età, da certificato di buona condotta, e da fedina criminale di data non anteriore di un mese. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli studi sopra indicati, come altresì dei gradi conseguiti e degli uffici tenuti. Nella domanda dovrà indicarsi in quale delle Prefetture summenzionate i concorrenti intendano di subire l'esame. Essi inoltre dovranno dare l'indicazione precisa del loro domicilio per le opportune comunicazioni, e *dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina, qualunque residenza.*

Dopo una visita medica, che sarà fatta in Roma prima dell'esame orale, il Ministero si riserba di escludere dal concorso quelli tra gli

aspiranti che, malgrado i certificati prodotti, avessero difetti fisici o soverchia gracilità.

I candidati che a tirocinio finito saranno riusciti idonei nell'esperimento teorico-pratico verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, potranno nel frattempo, e quando il Ministero lo creda, essere applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 80.

Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile per tutta la sua durata, e sarà eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, 18 marzo 1895.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

Programma per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

I. — L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti e consisteranno: la 1ª in un componimento letterario; la 2ª nella trattazione di un tema di matematica; la 3ª nella trattazione di un tema di fisica e chimica. Gli argomenti dei temi della 2ª e 3ª prova saranno presi dalle materie per l'esame orale.

II. — L'esame orale verserà sulle materie seguenti:

1. *Matematica.* — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, e sulle espressioni algebriche - Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa - Calcolo dei numeri complessi - Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche - Estrazione della radice quadrata e della radice cubica - Equazioni di 1° grado ad una e più incognite - Equazioni di 2° grado ad una incognita - Progressioni - Logaritmi - Eguaglianza e similitudine dei triangoli - Proprietà del circolo - Area delle figure piane - Rette e piani nello spazio - Angolo diedro e sua misura - Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti - Linee goniometriche e loro variazioni - Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco - Risoluzione dei triangoli piani.

2° *Fisica.* — Proprietà generali dei corpi - Sistema metrico decimale - Nonio - Vite micrometrica - Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto - Composizione di un sistema di forze parallele - Momento di una forza rispetto ad un punto - Gravità - Leggi della caduta dei gravi nel vuoto - Centro di gravità di un triangolo di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide - Equilibrio nella leva e nelle puleggie - Sistemi di leve - Bilancia, stadera - Condizioni per la loro esattezza e stabilità - Metodo della doppia pesata - Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti - Principio d'Archimede - Peso specifico dei solidi e dei liquidi - Areometri - Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi - Pressione atmosferica - Barometri - Legge di Mariotte - Manometri - Principio d'Archimede applicato ai gas - Macchina pneumatica - Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas - Massimo di densità dell'acqua - Termometro a mercurio e diverse scale termometriche - Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore - Umidità atmosferica - Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce - Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

Macchina elettrica - Bottiglia di Leyda - Elerttometro - Galvanometro - Pila di Volta, di Daniell, di Bunsen - Legge di Ohm - Telegrafo di Morse - Leggi della elettrolisi - Galvanoplastica e doratura - Legge di Jonte - Lampade ad incandescenza e ad arco - Macchina dinamo-elettrica.

3. *Chimica.* — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi - Teoria atomica - Nomenclatura e formule delle combinazioni chimiche - Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto - Acqua - Sue proprietà nei diversi stati fisici - Sua composizione determinata per analisi e per sintesi - Aria atmosferica, sua composizione normale - Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua - Azione dell'aria sui metalli, e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure - Fenomeni della combustione - Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno - Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico - Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico - Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio,

Proprietà e preparazione dei sali più comuni, come, ad esempio: nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

III. — L'esame teorico-pratico sarà determinato a suo tempo dal Ministero, e si aggirerà sulle materie studiate durante il tirocinio.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA e COMMERCIO

Visto il regolamento per il servizio della verificazione dei pesi e delle misure, del saggio delle monete, del saggio e marchio dei metalli preziosi e dei misuratori del gas, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Visto il Decreto Reale 17 marzo 1895, col quale viene derogato eccezionalmente per una sola volta, al disposto degli articoli 1, 3 e 16, del regolamento stesso;

Determina:

Art. 1.

Gli esami scritti per il concorso a sei posti di allievo verificatore di pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, come da odierno avviso, avranno luogo nei giorni 2, 3, 4 del p. v. mese di maggio, presso le Prefetture di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2.

Le istanze per l'ammissione agli esami devono indirizzarsi al Ministero di agricoltura, industria e commercio, in carta da bollo da lire una, e presentarsi alle dette Prefetture non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Gli aspiranti dovranno indicare, nella istanza, la Prefettura presso cui intendono subire l'esame.

Spirato il termine utile per la presentazione delle domande, le Prefetture trasmetteranno al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in piego raccomandato, le istanze cogli annessi documenti.

Il Ministero parteciperà le proprie decisioni, sull'ammissione all'esame dei concorrenti, alle Prefetture che trasmisero le istanze, onde ne sia data notizia agli interessati.

Art. 3.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico, da cui risulti che il concorrente è di costituzione fisica sana e robusta;

c) Certificato di aver adempiuto quanto è prescritto dalla legge sulla leva, o la iscrizione sulle liste di leva a seconda dell'età;

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio.

e) Certificato di non incorsa penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale del luogo di nascita;

f) Attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

I certificati di cui ai paragrafi *d)* ed *e)* dovranno essere di data recente; ad ogni modo non anteriore di un mese.

Le istanze non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle i cui documenti sono irregolari, non saranno prese in considerazione.

Art. 4.

Il programma degli esami viene pubblicato nello speciale avviso di concorso.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei tre giorni suindicati, gli esami orali avranno luogo in Roma nella seconda quindicina di maggio p. v.

Art. 6.

Le prove saranno tre e consisteranno:

1° In un componimento letterario;

2° in un tema di matematica;

3° in un tema di fisica e chimica.

Art. 7.

Gli esami scritti saranno dati davanti una Commissione composta del Prefetto o di un suo delegato, che ne sarà il presidente, e di due funzionari che saranno designati dal Ministero.

Un segretario della Prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 8.

Le prove degli esami scritti verranno giudicate dalla Commissione esaminatrice istituita col R. Decreto 17 marzo 1895, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e avanti la Commissione stessa i candidati dichiarati ammissibili negli esami scritti sosterranno, sulle materie stabilite dai programmi, la prova orale.

Ai suddetti candidati sarà notificato il giorno in cui avranno luogo le prove orali.

Art. 9.

I temi formulati dalla suddetta Commissione esaminatrice saranno trasmessi per mezzo del Ministero (divisione 1ª - Sotto-Segretariato di Stato) ai presidenti delle Commissioni, di cui all'art. 7, in pieghi suggellati, col timbro del Ministero e raccomandati. Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora dei singoli esami, alla presenza di tutta la Commissione e degli aspiranti.

I pieghi porteranno rispettivamente la indicazione seguente: « temi per il primo, secondo o terzo giorno dell'esame scritto ».

Art. 10.

Le prove scritte potranno, in ciascuno dei tre giorni, durare otto ore, terminate le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati.

In quest' ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali però, come tutti i lavori, dovranno esser fatte sopra carta loro somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Prefettura.

Art. 11.

Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire tra loro e di consultare scritti o stampati, all' infuori delle tavole dei logaritmi.

Quando constasse, o vi fosse fondato sospetto di comunicazioni tra loro o con estranei, le Commissioni potranno escludere gli aspiranti dall'esame, ovvero dichiarare nulle le prove scritte, esponendo nel processo verbale le cause che motivarono la esclusione o la dichiarazione di nullità.

Art. 12.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno nella sala degli esami essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, e i due ultimi cureranno il ritiro di tutti i lavori, assicurandosi che tutti i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi sieno chiusi in busta suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma dei due membri della Commissione presenti alla consegna.

Art. 13.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e, giorno per giorno, trasmesse con nota dei presidenti delle Commissioni, in piego raccomandato, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (divisione 1ª, Sotto-Segretariato di Stato). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali relativi agli esami scritti, in cui saranno espresse le osservazioni che la Commissione credesse opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Roma, 18 marzo 1895.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Yokohama, in data 22 marzo, che dopo l'esame dei poteri, una conferenza di un'ora e mezza ha avuto luogo tra Li-Hong-Tchang, il conte Ito ed il visconte Mutsu, assistiti dai loro segretari ed interpreti.

Il vicerè Li-Hong-Tchang ha proposto di esaminare, il più presto possibile, le condizioni di un armistizio.

Si dubita, a Yokohama, del successo dei negoziati. L'elemento militare che desidera la continuazione delle ostilità fino alla completa vittoria dei giapponesi ha, presentemente, il sopravvento nei circoli politici, e la sua opinione esercita un'influenza nel Parlamento.

È stata distribuita alla Camera dei deputati una nota nella quale si dichiara che non è giunto ancora il momento di negoziare la pace. Frattanto si arruolano truppe colla massima celerità.

***

Commentando questi telegrammi, il *Journal des Débats* osserva che se i giapponesi si mostrano poco entusiasti della conclusione della pace, non è perchè essi desiderino di prolungare le ostilità, ma perchè i procedimenti diplomatici dei chinesi loro ispirano diffidenza.

Un giornale giapponese, il *Mainichi*, si rende interprete dell'opinione pubblica del Giappone a questo riguardo.

Esso commenta la missione del conte Ito a Tientsin, or sono dieci anni, in seguito all'eccidio dei giapponesi a Seoul commesso dalle truppe chinesi. Una convenzione fu firmata, allora tra il rappresentante del Mikado e il vicerè del Petchili Li-Hong Tchang. In virtù di questa convenzione la China si obbligava di ricercare e di punire i colpevoli, di richiamare il residente chinese in Corea, Yuan, istigatore degli eccidi; e di non inviare altre truppe in Corea senza prima averno informato il Giappone.

Tutti questi impegni sono stati sistematicamente violati dalla China. Il residente Yuan è stato mantenuto al suo posto fino al giugno ultimo scorso; nessuno dei colpevoli è stato punito; quando avvenne la ribellione dei Tonghak, la China mandò delle truppe in Corea senza informarne prima il Giappone.

« Noi, conchiude il giornale giapponese, non saremo una seconda volta vittima della perfidia chinese. Il solo mezzo di costringere il Celeste Impero a tener fede ai trattati firmati, è il sangue ed il ferro. Il momento di conchiudere un trattato di pace sarà giunto quando l'esercito giapponese avrà puntato i suoi cannoni contro le mura di Pechino, e l'Imperatore della China uscirà dal suo palazzo, senza pompa, per venire a ricevere i nostri valorosi soldati. Sino allora tutti i tentativi per conchiudere la pace si risolveranno in fumo. »

***

Si telegrafa da Vienna, al *Daily News*, che la China ha fatto sapere alle Corti europee essere sua intenzione di farsi rappresentare in avvenire all'estero, da ambasciatori e non più da semplici ministri.

L' Imperatore chinese spera che le potenze prenderanno la stessa misura a suo riguardo.

Conchiusa la pace, verrà stabilito un nuovo cerimoniale per i ricevimenti diplomatici.

***

Intorno alla nomina del principe Radolin ad ambasciatore germanico a Pietroburgo, cioè al posto già occupato dal generale Werder, il N. W. *Adendblatt* scrive quanto appresso:

Questa nomina costituisce una di quelle sorprese, le quali per ciò che riguarda il movimento diplomatico nell'Impero germanico è, si può dire, diventata una regola. Il principe Radolin appartiene ai più eminenti rappresentanti della Germania all'estero, e nei circoli diplomatici di Berlino è considerato quale uomo di fiducia dell'Imperatore Guglielmo. Il principe Radolin era pure in istretti rapporti personali col defunto Imperatore Federico, del quale era maresciallo di Corte e fu da lui elevato alla dignità di principe.

Ritiratosi il principe di Bismarck, il principe Radolin si dedicò alla carriera diplomatica, accettando il posto di ambasciatore germanico a Costantinopoli. Egli si fece molto amare dal Sultano, e la sua partenza da Costantinopoli è veduta col più vivo rammarico.

Per i rapporti esistenti fra la Germania e la Russia, la nomina del principe Radolin ha una grande importanza, perchè il suo ascendente, la sua intimità coll'Imperatore Guglielmo varranno a renderli ancora più intimi e più cordiali.

***

Nella seduta del 22 corrente è incominciata, alla Camera dei Comuni, la discussione in seconda lettura del progetto di legge concernente la separazione della Chiesa e dello Stato nel paese di Galles.

La mozione del sig. Asquith, ministro dell'interno, in favore del bill è stata combattuta vivamente dall'ex ministro delle colonie e segretario per l'Irlanda, sir M. Hickt-Beach.

In principio della stessa seduta, il sottosegretario di Stato agli affari esteri, sir E. Grey, interpellato a proposito del Madagascar ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La situazione attuale è eguale a quella che esisteva allorchè la Granbretagna era impegnata in ostilità su parecchi punti del globo. In questi varii casi, non è stata emessa nessuna proclamazione di neutralità, ed il commercio degli altri paesi e l'uso dei loro porti non furono limitati in nessuna guisa.

« Il governo inglese ha l'intenzione di seguire la stessa linea di condotta, ma non permetterà che nessuna parte di territorio inglese serva di base ad operazioni militari.

***

Un telegramma da Madrid, 23 marzo, al *Temps* di Parigi, dice che la soluzione della crisi, sebbene generalmente inattesa, non dispiace al partito liberale, il quale opina che il suo Capo ha fatto bene di ritirarsi, piuttosto che abbandonare il suo programma e le tradizioni democratiche.

I signori Gamazo, Canalejas e Mauro hanno contribuito alla soluzione in parola, la quale però mette in una difficile posizione i *possibilisti* che aderirono alla monarchia. Il signor Castellar ne sarebbe profondamente sconcertato.

Dicesi che il generale Lopez Dominguez voglia separarsi dal partito liberale, ed unirsi ai conservatori.

Il maresciallo Martinez Campos rimarrà capitano generale di Madrid, ed il generale Polavieja prenderà il posto del generale Calleja, a Cuba.

***

Alla seconda Camera dei Paesi Bassi, il deputato sig. Dobbelmann ha presentato una mozione che chiedeva la revisione della tariffa doganale, allo scopo di proteggere l'agricoltura e l'industria. Dopo una lunga ed animata discussione, la proposta fu respinta con 52 voti contro 33.

A questo risultato ha contribuito, in gran parte, un gran discorso del ministro, sig. Roell. Ammise, il ministro, che conviene fare qualche cosa per l'agricoltura, ma esso negò che i diritti protettori possano renderle la prosperità. Nei paesi protezionisti, come in Francia, disse egli, l'industria, il commercio e l'agricoltura sollevano dei lagni molto più vivi che in Olanda, nonostante le tariffe Meline. Vale meglio diffondere le cognizioni agricole, migliorare i mezzi di comunicazione, sopprimere i pedaggi, attendere ad una buona situazione monetaria, anzichè ristabilire dei diritti protettori.

La maggioranza era formata dai liberali di tutte le gradazioni e da qualche anti-rivoluzionario. La minoranza si componeva dei cattolici, degli anti-rivoluzionari e dei radicali.

SOCIETÀ D'ARCHEOLOGIA E BELLE ARTI PER LA Provincia di Torino

Adunanza del 20 marzo

Presidenza del Barone G. CLARETTA

Il Presidente dà il benvenuto ai nuovi soci effettivi comm. D'Andrade e cav. Alessandria, ed al socio corrispondente cav. avvocato Bertea.

Lo stesso, fra i libri pervenuti alla Società in dono o in iscambio, segnala il volume XXXIII delle *Mémoires et documents publiés par la Société Savoisienne d'histoire et d'archéologie*, di Ciamberì, di speciale interesse, contenendo, fra gli altri lavori, un diario del conte di Sales, gentiluomo addetto alla Corte di Benedetto Maurizio, duca del Chiablese, ultrogenito del Re di Sardegna Carlo Emanuele III, e una memoria sui vetri istoriati della Savoia, col titolo *Les verriers-vitriers du XIV au XIX siècle.*

Il socio Braida, R. Ispettore dei monumenti medioevali di Torino, legge una memoria storico-artistica sulla casa del Senato o di Giustizia in Torino.

Il socio Alessandria legge altra memoria sugli scavi romani eseguitisi alle roncaglie di Bene-Vagienna, e che colla scoperta del teatro diedero ottime risultanze in marmi, vetri e bronzi.

Il socio corrispondente De-Jordanis, R. Ispettore del circondario d'Ivrea, comunica i Frammenti d'Iscrizioni romane, non ha guari rinvenutesi in quel circondario.

Questi lavori verranno progressivamente pubblicati negli Atti della Società.

Il socio segretario, prof. E. Ferrero, R. Ispettore dei monumenti d'Antichità di Torino, dopo avere trattenuto l'Assemblea sullo stato delle pubblicazioni della Società, informa la medesima della scoperta avvenuta, pochi giorni prima, di un tratto delle mura romane presso la chiesa di S. Lorenzo, e delle disposizioni prese da lui nell'interesse della scienza.

Infine, in seguito a lunga discussione, a cui presero parte i soci, senatore di Sambuy, D'Andrade, Ferrero, Avondo, Braida e Costa, furono prese parecchie determinazioni per meglio rassodare all'avvenire lo stabilimento della Società.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta giunse nel mattino di ieri, in Roma, proveniente da Torino.

Dopo essere stata ossequiata dalle autorità, la prefata Altezza si recò al Real Palazzo del Quirinale.

Nel pomeriggio di ieri il Principe accompagnò S. M. il Re alle corse promosse dalla Società dello *Steeple-chases* di Roma, a Tor di Quinto.

Queste corse, grazie al bel tempo, riuscirono abbastanza animate ed interessanti.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana, dal 25 a tutto il 31 marzo, per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,90.

Marina militare. — Le RR. Navi, *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, e *Città di Milano*, ieri partirono, la prima da Bangkok per Saigon e Shanghai, e la seconda da Massaua per Suez.

La R. Nave *Umbria* arrivò ieri a Jokohama.

A bordo delle tre navi tutti bene.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orione*, della N. G. I., passò ieri per Las Palmas e proseguì per Montevideo e Buenos-Ayres. Il piroscafo *Fürst von Bismarck*, della Compagnia Amburghese Americana, è partito ieri da Napoli per New-York, ed il vapore *Augusta Vittoria*, della stessa Compagnia, giunse ieri a Gibilterra.

— Il foglio d'ordini del Ministero della Marina dice che in seguito ad una nuova visita passata al piroscafo *Oreto*, della Navigazione generale italiana, fu riconosciuto che esso presenta le dovute garanzie per il trasporto di passeggeri e merci, e che può quindi essere nuovamente adibito provvisoriamente ad esercitare linee sovvenzionate.

Le capitanerie di porto sono state di ciò avvisate, dal Ministero della Marina, per i provvedimenti di loro competenza e perchè ne diano partecipazione agli uffici interessati da esse dipendenti.

Terremoti. — Nel pomeriggio di ieri l'altro vi furono scosse di terremoti ondulatorie e sussultorie a Firenze, Torino e Venezia, di breve durata e senza produrre danni. A Reggio di Calabria le scosse furono sensibili, e sensibilissime poi a Comacchio, ove ebbero la durata di 9 secondi in direzione E. O.

La popolazione ne rimase impressionata perchè le scosse danneggiarono lievemente alcune case ed una Chiesa, e caddero molti camini.

— La notte del 24 si ripeterono le scosse in tutta la provincia di Reggio Calabria.

La popolazione fu presa da spavento, specialmente a Bagnara, Delianova e Palmi.

Nessuna disgrazia.

La distruzione del villaggio di Bollate. — Ieri l'altro demmo le prime notizie del disastro che colpì questo villaggio che fa parte del comune di Bettola, in quel di Piacenza. Diamo alcuni particolari del disastro.

La frana principiò a manifestarsi verso mezzogiorno del 22, staccandosi grossi massi di terreno che è in parte argilloso.

Fu dato subito l'allarme credendosi ad un terremoto che potesse ripetere la scossa; per fortuna gli abitanti delle casupole erano tutti fuori per i lavori campestri.

Però il pericolo maggiore era per l'altra frana che veniva giù lentamente dal monte, e minacciava di seppellire tutte le altre case.

Fu uno spavento generale.

Le donne coraggiosamente corsero alle proprie case per salvare le loro creature.

Le frane si ripetevano in pochi minuti, una più voluminosa dell'altra.

In breve, circa trecento case e capanne, furono sotterrate e travolte dall'impeto di quella vera montagna che precipitava abbasso.

Non rimase in piedi nulla; i boschi scomparvero per una grande estensione.

Gli abitanti terrorizzati si diedero a correre all'impazzata in tutte le direzioni, invocando ad alta voce aiuto, e pregando Dio e la Madonna.

Fu telegrafato al prefetto per avere soccorsi e truppa, e subito il comm. Ferrari fece partire due compagnie di zappatori.

Poi il prefetto stesso, ed ingegneri del municipio si sono recati sul luogo del disastro.

Sono stati chiesti soccorsi in denaro al Ministero a Roma.

Si organizzano soccorsi.

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Milano, al tocco le Associazioni democratiche si riunirono nella piazza Elitica per commemorare le Cinque giornate.

Il corteo si mosse alle ore 13,30, con musiche e bandiere, dirigendosi, per piazza Mercanti, piazza del Duomo, Corso Vittorio Emanuele, vie Durini, Verzieri e Corso Porta Vittoria, al monumento delle Cinque giornate, sul quale depose numerose corone.

Fu indi suonata una marcia a due bande ed eseguito un inno ai caduti, scritto e musicato dai fratelli Pirani, cantato da cento voci, ed accompagnato dalle bande musicali.

Il corteo poscia si sciolse.

Gli intervenuti si recarono indi alla spicciolata al teatro dell'Alhambra, ove vi fu una conferenza d'occasione.

Beneficenza. — Il defunto senatore Ottolenghi, noto per la sua grande beneficenza nel suo testamento apertosi alla 1ª Pretura di Milano, lasciò molti legati fra i quali vanno notati:

Trentamila lire a favore della Società Nazionale di M. S. fra gl'impiegati della quale era presidente. Venti mila alla Congregazione di Carità di Milano, cinque mila all'Istituto oftalmico, altrettanti ai poveri israeliti di quella città, diecimila all'Ospedale pei cronici di Asti, e mille all'Ospedale israelitico di Torino. Lasciti minori all'Associazione generale operaia, alla Guardia Medica di piazza del Duomo, agli Asili notturni.

Lasciò facoltà agli eredi (che sono i fratelli e nipoti) di beneficare le istituzioni che egli avesse dimenticate.

Ferrovia Avellino Rocchetta-Melfi. — Leggiamo nel *Giornale di Avellino*:

Dietro accordi presi con la Società Mediterranea, il Ministro dei Lavori Pubblici e quello del Tesoro hanno deliberato di anticipare, di due anni, l'apertura al pubblico esercizio dell'importantissima linea Avellino-Rocchetta-Melfi.

Sono stati così soddisfatti i giusti voti delle popolazioni delle valli dell'alto Calore e dell'Ofanto.

L'intera linea ferroviaria perciò sarà inaugurata il 27 ottobre del corrente anno.

Biglietti ferroviari. — La Società delle Ferrovie Meridionali, rete Adriatica, comunica che i biglietti *passe partout* a tariffa ridotta e quelli, speciali per viaggi effettuantisi sotto il regime delle Concessioni speciali, si rilasciano per la via chilometricamente più breve. Possono tuttavia essere distribuiti per una via diversa, in que casi nei quali una via più lunga offre maggior celerità o comodità di viaggio. Il prezzo deve computarsi in base alla distanza effettiva corrispondente alla via che viene percorsa.

Emigrazione. — I giornali di Napoli dicono che ieri l'altro partirono da quel porto cinque piroscafi, quattro esteri diretti all'America del Nord, ed uno Nazionale per l'America del Sud. Su questi cinque piroscafi presero imbarco tremila emigranti.

Il quadro del Guercino ritrovato. — Già dicemmo di questo quadro rubato nella chiesa di Fano, e per il quale quel Municipio avea stabilito lire 3000 di premio per chi indicasse l'autore del furto.

Ora, in data del 20, si ha da Pesaro:

« Oggi si è sparsa la voce che era stato ricuperato il quadro del Guercino, e la notizia è stata poi riconfermata.

Pare che un anonimo sia pervenuto all'ufficio di pubblica sicurezza locale, e il solerte ispettore, senza perdere tempo, inviava nel vicino comune di Mordavio, un delegato con agenti fidati, i quali rinvenivano il prezioso quadro nascosto nel sotterraneo di una casa.

Però l'autore del furto, e del trafugamento, che si sa essere certo G. Brecciaildo, non è stato possibile arrestarlo, perchè subodorando forse l'arrivo della forza pubblica, aveva preso il largo poco prima che arrivasse la polizia nella casa.

Il quadro è molto sciupato, ma si può facilmente riattare.

Per i nostri scultori ed architetti. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: È aperto un concorso per un monumento sepolcrale da erigersi, nella cattedrale di S. Domingo, a *Cristoforo Colombo*.

Il compenso per l'esecuzione del monumento è fissato in franchi 200,000 al massimo, pagabili, come di uso, in rate; più franchi 5000 come premio al miglior bozzetto scelto dalla Giunta.

Per conoscere il programma di concorso, compresa l'epoca della presentazione dei bozzetti, rivolgersi al sig. cav. Giacomo Dalmedico, Console della Repubblica Dominicana in Venezia, S. Leonardo, Calle Sant'Antonio n. 1566 c.

Emigrazione nell'Argentina. — Il Bollettino del Ministero degli affari Esteri pubblica un rapporto dell'on. conte Antonelli, nostro ministro a Buonos-Ayres, sul movimento emigratorio degli europei nella Repubblica Argentina, durante lo scorso mese di gennaio. Da esso togliamo le seguenti cifre:

Il movimento immigratorio ed emigratorio a Montevideo fu di 5117 arrivati e di 1064 partiti.

Il porto di Genova ne ha imbarcato il maggior numero: 1102 contro 416 partiti dall'Argentina per Genova.

Marsiglia diede 317 persone e ne ricevette 36.

Da Napoli arrivarono all'Argentina 269 immigranti e ne partirono per Napoli 112. Gli altri porti non sorpassano i 200.

Nel numero complessivo gli italiani figurano per 2572 in entrata e 611 in uscita. Vengono dopo gli spagnuoli, 701 arrivati e 101 partiti.

La maggior parte sono agricoltori e giornalieri; le altre professioni sono rappresentate da cifre insignificanti.

È notevole il numero grande di bambini. Sopra 492 famiglie, composte di 1654 persone, figurano 80 bambini maschi, di età non su-

periore ad un anno, e 60 femmine, ossia più dell'11ª parte del totale. I ragazzi da 1 a 12 anni furono 424, ossia quasi la 4ª parte degli immigranti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CALCUTTA, 22. — Notizie da Chitral annunziano che un piccolo distaccamento inglese, comandato dal luogotenente Ross, è stato attaccato dal nemico. Il luogotenente Ross, ed alcuni suoi uomini, sono stati uccisi.

LIEGI, 23. — Vi fu, ieri, un conflitto fra gli scioperanti e la polizia, la quale fece uso delle armi.

Parecchi scioperanti rimasero feriti.

Bande di scioperanti percorsero le strade durante tutta la giornata.

NEW-YORK, 23. — Il *New-York Herald* ha da Lima: « La moglie e la figlia del generale Caceres, si sono rifugiate nella Legazione britannica.

« Il Primo Vicepresidente riconobbe il Governo provvisorio.

« La città di Callao è calma ».

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Hong-Kong, che sono segnalate rivolte nella provincia di Canton, dove sono state respinte le truppe.

PIETROBURGO, 23. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto col quale il conte di Osten-Sachen, ora ministro plenipotenziario a Monaco di Baviera, viene nominato ambasciatore a Berlino.

MADRID, 23. — Iersera vi fu l'annunziata riunione dei Ministri dimissionarii.

Si assicura che Sagasta era riuscito a persuadere i colleghi, eccetto quelli della guerra e della marina, a rimanere nel Gabinetto.

Gli ex-ministri borghesi avrebbero consentito di conservare i rispettivi portafogli, a condizione che le pretese dei Tribunali militari, cioè di giudicare i reati di stampa, fossero respinte.

Sagasta conferì poscia colla Regina-Reggente.

Il maresciallo Martinez Campos sembra disposto a presentare immediatamente, al Senato, una proposta sui reati di stampa, concernenti l'esercito.

ATENE, 23. — Il Principe Ereditario è colpito da rosolia benigna.

COSTANTINOPOLI, 23. — Un'Ordinanza del Consiglio sanitario, sostituisce alla quarantena di cinque giorni, imposta nei porti dell'Impero alle proventenze da Costantinopoli, un'osservazione di 18 ore, con disinfezione dei bagagli e dei viaggiatori.

BUDAPEST, 23. *Camera dei Magnati.* — Si approvano i restanti articoli del progetto sul libero esercizio della religione.

Si approva indi, in terza lettura, complessivamente il progetto colla modificazione votata ieri.

BUDAPEST, 23. *Camera dei Magnati.* — Si respinge, con 117 voti contro 111, il progetto di legge sulla ricognizione della confessione israelitica.

SHANGHAI, 23. — I Giapponesi hanno tentato di operare uno sbarco nelle isole Pescadores, ma il loro tentativo fallì e si assicura che essi sono stati respinti con lievi perdite.

VIENNA, 23 — *Camera dei Deputati* — Il deputato sloveno Biankini interpella il Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, circa l'agitazione di carattere sovversivo della stampa italiana dalmata.

BERLINO, 23 — *Camera dei Deputati Prussiana.* — Si approva la domanda del Presidente di essere autorizzato a felicitare il principe di Bismarck, in occasione del suo 80° genetliaco.

BERLINO, 23 — *Reichstag.* — (*Fine*) — Dopo annunziate le dimissioni del Presidente de Levetzow, Bennigsen dichiara che il secondo Vice-presidente Burklin, il quale si trova attualmente in Isvizzera, seguirà l'esempio di de Levetzow. (*Vivi applausi*).

Richter dice che il Reichstag potrà continuare i suoi lavori anche senza Levetzow e Burklin.

Il primo Vice-presidente Buol, del Centro, assume la Presidenza.

Indi si continua la discussione del bilancio, dopo di che il Reichstag si aggiorna a mercoledì.

Fra i candidati alla Presidenza del Reichstag vi è il deputato del Centro, Heeremann.

MADRID, 23 — Canovas del Castillo ha conferito oggi con varii uomini politici per la costituzione definitiva del nuovo Gabinetto.

Stasera i nuovi Ministri presteranno giuramento nelle mani della Regina-Reggente, e martedì si presenteranno alle Cortes.

MADRID, 23. — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Canovas del Castillo, Presidenza del Consiglio;
Duca di Tetuan, affari esteri;
Romero y Robledo, giustizia;
Generale M. de Azcarraga, guerra;
Ammiraglio J. M. Beranger, marina;
Navarro Reverter, finanze;
F. Cos-Gayon, interno;
Bosch, lavori pubblici;
Castellanos, colonie.

I ministri presteranno, stasera, giuramento.

LIMA, 23. — Manuel Candamo ha assunto la Presidenza provvisoria della Repubblica.

L'ex-Presidente Caceres si è imbarcato per Panama.

Il popolo ha acclamato il generale Pierola.

Si prevede che le elezioni riusciranno favorevoli a Pierola.

LONDRA, 24. — Il disastro di Chitral è confermato ufficialmente.

Una seconda colonna correrebbe grande pericolo.

LIEGI, 24. — Vi fu un conflitto nel bacino carbonifero di Espérance. Vennero scambiati alcuni colpi tra gli scioperanti e la gendarmeria. Parecchi rimasero feriti.

La fabbrica di tessuti Simonis a Verviers è stata chiusa. 1,100 operai sono rimasti privi di lavoro.

BERLINO, 23. — *Reichstag.* — L'aula e le tribune sono affollatissime.

Il Presidente de Levetzow prega il Reichstag di autorizzarlo a felicitare il principe di Bismarck pel suo 80° genetliaco.

Il deputato del Centro, Hompesch, spesso interrotto da rumori e da applausi, dichiara che il Centro voterà contro tale proposta.

De Bennigsen, in mezzo alla viva attenzione del Reichstag, dichiara, a nome dei nazionali liberali, che voterà in favore.

Richter, tra violente e frequenti interruzioni, spiega perchè i democratici voteranno contro.

Il deputato socialista, Singer, dice, a nome del suo partito, che afferma essere « il più grande di tutti » (*risa*) che voterà contro.

Si dichiara parimenti contrario il principe di Radziwill, a nome dei Polacchi; mentre Rickert, liberale, e Liebermann, antisemita, annunziano che voteranno in favore.

Si procede alla votazione.

La domanda del Presidente de Levetzow è respinta, con 163 voti contro 146.

Immediatamente dopo il voto, il Presidente de Levetzow ha presentato le sue dimissioni, fra i vivi applausi della minoranza.

BERLINO, 23. — L'Imperatore ha diretto il seguente telegramma:

« Al principe di Bismarck, duca di Lauemburg — Friedrichsruhe.

« Esprimo a Vostra Altezza la più profonda indignazione per l'odierno voto del Reichstag, voto che è diametralmente contrario ai sentimenti di tutti i Principi e dei popoli tedeschi. »

Firmato: « GUGLIELMO. »

MASSAUA, 24. — Si ha dal campo di Senafè che è colà giunto ieri il generale Baratieri con truppe, per prevenire movimenti ostili di Mangascià, il quale non ha obbedito alle intimazioni del disarmo, e dà molestie nell'Agamè.

VIENNA, 24. — La *Neue Freie Presse* annunzia che la Conferenza doganale ha esaurito la discussione sulla questione dei certificati di origine dei vini italiani, adottando progetti particolareggiati che formeranno la base dei negoziati coll'Italia.

La Conferenza ha accettato le proposte fatte dall'Italia.

Si tratta, da una parte, di ottenere una maggiore garanzia per l'autenticità dei certificati di origine, e dall'altra d'impedire che i vini compresi nella clausola, possano, durante il viaggio per mare, essere sostituiti da altre qualità escluse dal trattamento di favore.

I documenti, in base ai quali i Comuni rilascerauno i certificati di origine, dovrebbero quindi essere presentati ai Consoli che potrebbero così esaminare la provenienza dei vini. Dopo ciò i recipienti contenenti i vini sarebbero suggellati, e spetterebbe soltanto all'autorità doganale della stazione austriaca d'arrivo il toglierne i suggelli.

Appena condotti a termine i negoziati in proposito, le prescrizioni che ne risulterebbero sarebbero pubblicate come complemento al Regolamento sull'applicazione della clausola dei vini italiani.

La *Neue Freie Presse* conferma avere il Governo austriaco concesso che, fino al 31 marzo corr., i vini italiani sieno ammessi all'importazione coi certificati di origine quali erano in uso finora; ma che, a datare dal 1° aprile, la clausola verrà applicata soltanto a quei vini che saranno accompagnati da certificati redatti prima della spedizione.

BERLINO, 24. — Il principe di Bismark ringraziò immediatamente l'Imperatore Guglielmo pel telegramma direttogli, ieri, in occasione del suo genetliaco, telegrafandogli così: « Prego V. M. di gradire i sensi rispettosi della mia riconoscenza per la dimostrazione di V. M., la quale cambia tutto il dispiacere che gli antichi avversari politici mi vogliono dare, in una soddisfazione che mi rende felice. »

PIETROBURGO, 24. — Un *Ukase* conferma il Consigliere privato, Chichkine, nell'ufficio di aggiunto del Ministro degli affari esteri.

VIENNA, 24. — Un'ordinanza del Governo austro-ungarico, dispone che i vini italiani, partiti avanti il 1° aprile, sieno accettati al dazio ridotto di fiorini 3,20, anche se i certificati hanno data posteriore a quella della polizza di spedizione. I vini italiani, fermi ora alle Dogane di confine, saranno quindi sdoganati subito regolarmente.

Frattanto continueranno i negoziati per risolvere, avanti il 1° aprile, la questione di massima intorno ai certificati di origine.

SIMONOSAKI, 24. — Mentre Li-Hung-Chang ritornava da una conferenza coi plenipotenziari giapponesi incaricati di trattare la pace, un giovane giapponese gli tirò un colpo di pistola, ferendolo al viso.

L'autore dell'attentato è stato arrestato.

Il delitto è attribuito ad esagerato patriottismo.

MADRID, 24. — Il *Nacional*, organo ufficioso, fa appello al patriottismo della nazione per ristabilire la calma, dare assetto regolare alla situazione economica, e permettere al Governo di reprimere, innanzi tutto, l'insurrezione di Cuba. Il foglio ufficioso soggiunge che il partito conservatore, tornato al potere, governerà in conformità alle dottrine, che ha applicato fin dalla restaurazione della Monarchia.

MADRID, 24. — I Mori attaccarono il forte spagnuolo di Rio de oro, sulla costa occidentale dell'Africa.

La guarnigione spagnuola respinse gli assalitori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 23 marzo 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 758.5
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . { Massimo 19°8. Minimo 7°4.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 23 marzo 1895.

In Europa pressione bassa sulla Russia, decrescente al NW, massimo da 764 a 765 sulla Francia centrale. Pietroburgo, Kiev 744; NW Irlan a 747; Zurigo 761; Parigi, Clermont 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 4 a 5 mm. al S, pressochè stazionario al N, diverse nebbie sull'Italia superiore; venti deboli o calma; temperatura mite.

Stamani: cielo sereno al NW, misto altrove; venti deboli del primo quadrante.

Barometro a 759 mm. al N, a 758 a Trapani, Napoli, Lecce; a 757 in Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario al S, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 marzo 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 2	7 4
Genova	sereno	calmo	15 6	9 9
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	15 2	8 3
Cuneo	sereno	—	16 4	5 7
Torino	sereno	—	15 6	6 8
Alessandria	sereno	—	14 8	3 2
Novara	sereno	—	17 0	5 0
Domodossola	sereno	—	17 9	6 0
Pavia	sereno	—	17 2	3 9
Milano	sereno	—	17 5	5 5
Sondrio	sereno	—	18 7	5 5
Bergamo	sereno	—	16 7	6 5
Brescia	sereno	—	16 8	6 3
Cremona	sereno	—	17 2	6 1
Mantova	3/4 coperto	—	15 6	5 6
Verona	sereno	—	18 9	7 3
Belluno	sereno	—	14 3	2 9
Udine	1/4 coperto	—	14 0	5 2
Treviso	1/2 coperto	—	14 3	5 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	13 5	6 5
Padova	coperto	—	14 2	4 5
Rovigo	coperto	—	17 7	3 8
Piacenza	sereno	—	18 2	4 4
Parma	1/2 coperto	—	18 1	5 3
Reggio Emilia	nebbioso	—	17 5	5 0
Modena	1/4 coperto	—	16 4	5 2
Ferrara	nebbioso	—	—	5 9
Bologna	sereno	—	16 6	4 9
Ravenna	nebbioso	—	19 3	2 5
Forlì	3/4 coperto	—	16 0	6 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	14 7	4 8
Ancona	coperto	calmo	16 7	8 9
Urbino	coperto	—	15 0	6 3
Macerata	coperto	—	16 5	5 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	16 2	7 1
Camerino	coperto	—	14 3	5 8
Pisa	coperto	—	18 8	2 0
Livorno	coperto	calmo	17 8	7 5
Firenze	nebbioso	—	17 1	6 4
Arezzo	nebbioso	—	17 8	6 6
Siena	nebbioso	—	16 0	3 8
Grosseto	1/4 coperto	—	18 4	8 4
Roma	sereno	—	17 6	7 4
Teramo	sereno	—	16 8	6 1
Chieti	sereno	—	14 4	3 4
Aquila	sereno	—	15 1	3 0
Agnone	1/4 coperto	—	13 1	5 0
Foggia	1/4 coperto	—	20 0	5 1
Bari	1/4 coperto	calmo	18 8	7 0
Lecce	sereno	—	15 0	6 0
Caserta	sereno	—	17 4	5 4
Napoli	sereno	calmo	14 2	9 0
Benevento	nebbioso	—	19 0	3 4?
Avellino	sereno	—	15 0	0 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	13 3	3 9
Cosenza	1/4 coperto	—	22 4	4 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 4	1 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 9	11 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	19 6	11 2
Palermo	nebbioso	calmo	22 1	7 2
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	18 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	12 1	4 2
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Catania	3/4 coperto	calmo	11 4	11 1
Siracusa	3/4 coperto	mosso	16 6	12 9
Cagliari	1/2 coperto	calmo	17 0	11 5
Sassari	1/2 coperto	—	21 0	8 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 marzo 1895.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 95	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —			93 75 (1)
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	93.70 72 1[2	93 71 1[2			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	93.75	— —			— —
			» da L. 5 a 25	93,75	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			57 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			100 75
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			93—stamp.
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			100 50
1 dicem. 94	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			460 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			454 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	384	384 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			487 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			492 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Istituto Italiano 4 1[2 0[0		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 95	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			667 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			502 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			845 — (2)
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			— —
1 gennaio 91	200	200	» » di Roma		— —			153 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			— —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			828 —
1 gennaio 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1225 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	167 166 165 1[2		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			25 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			49 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			230 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	212 211 1[2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			315 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gennaio 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			39 —
»	250	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

(1) p. f. corr. — (2) ex L. 15.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			81 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			290 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			442 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			280 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			122 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 22 1/2	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi	Chèque	— —	104 85	104 97 1/2	101 90 92 1/2	104 90 92 1/2	— —	104 85
2	Londra	90 giorni	— —	26 35 1/2	26 40	— —	— —	— —	—
	»	Chèque	26 50	— —	— —	26 53 54	26 53	— —	26 51
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	120 60 67 1/2	129 67 1/2	— —	129 55

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di

Risposta dei premi . . 28 marzo
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 marzo
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1895

Rendita 5 %	92 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obbl. Città di Roma 4 %	454 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » B. Nazion.	487 —
» » » »	493 —
Az. Ferr. Meridionali	658 —
» » Mediterranee	500 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	25 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	805 —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » Condotte d'acqua	183 —
» » Gen. Illuminazione	235 —
Az. Soc. Tramway Omnibus.	210 —
» » Molini Mag. Gen.	50 —
» » Immobiliare	28 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	10 —
» » Navig. Gen. Ital.	295 —
» Metallurgica Ital.	20 —
» » Piccola Borsa	165 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	36 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	78 —
» » » Vita	216 —
» Ferr. Sarde	330 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	293 —
» » » 4 %	128 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	443 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

22 marzo 1895.

Consolidato 5 % nominale	L. 93 77
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 91 77
Consolidato 3 %, nominale	» 57 032 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 862 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.